



A cura di [Carlo Migliore](#)

Incredibile a dirsi ma uno studio effettuato **nell'estate del 2018** da un team di ricerca dell'Università degli Studi di Milano e di Milano-Bicocca ha dimostrato che **il ghiacciaio dei Forni nel Parco Nazionale dello Stelvio** risulta **inquinato dalle microplastiche** e non in quantitativi trascurabili. Le analisi mostrano infatti che i sedimenti sopra glaciali presentano una quantità di particelle di varia natura ma tutte inquadrabili nelle plastiche di almeno **75 per chilogrammo**, qualcosa di simile è stato riscontrato solo **nei sedimenti marini** e costieri europei.



Le microplastiche non hanno sempre a che fare con la plastica che siamo abituati a vedere tutti i giorni, non sono necessariamente il risultato della frammentazione di bicchieri, bottiglie e quant'altro si possa immaginare. Spesso queste **piccole particelle**, prevalentemente di poliestere, poliammide, polietilene e polipropilene, **da 1 millimetro fino a qualche micron** provengono da altre fonti come la cosmetica, l'abbigliamento e i processi industriali. Nel caso del ghiacciaio dei Forni i ricercatori pensano che **l'origine di queste particelle** potrebbe essere sia locale, data ad esempio dal rilascio e/o dall'**usura di abbigliamento e attrezzatura degli alpinisti** ed escursionisti che frequentano il ghiacciaio, sia alloctona, con particelle trasportate da masse d'aria, di difficile localizzazione.

I **risultati** sono stati presentati a Vienna alla conferenza internazionale dell'European Geosciences Union. I ricercatori guidati da Guglielmina Diolaiuti e Roberto Ambrosini, spiegano: Abbiamo stimato che la lingua del Ghiacciaio dei Forni, uno dei più importanti apparati glaciali italiani, potrebbe contenere **da 131 a 162 milioni** di particelle di plastica.